

**Lunedì 5 aprile Ponte:** S. Messa ore 10 + Battistini Bianca Luca Maria,  
+ Roman Innocente Gino Roberto, + Giabardo Cesare Sandro, + cugini Donadi  
*Negrizia: S. Messa ore 9 - Levada: S. Messa ore 11*

**Martedì 6** N.B. S. Messa ore 10

**Mercoledì 7** LA CHIESA RIMANE CHIUSA

**Giovedì 8** non c'è la celebrazione della S. Messa

**Venerdì 9** S. Messa ore 16 +

### Seconda di Pasqua o della Divina Misericordia

Lectures della Messa; Atti 4, 32 - 35; Salmo 117; 1 Giovanni 5,1-6; Giovanni 20,19-31

**Sabato 10** S. Messa ore 18,30 + Sartori Giuseppe Franzin Giuseppina  
+ famiglia Baccichetto Gaiotto

**Domenica 11** S. Messa ore 10 + Mazzariol Luigi Francesca Galassi Carlo, + Rinaldin Bruno,  
+ Bernardi Mario Zago Maria Pia, + Fadel Antonietta,  
+ Redigolo Margherita, + Scapolan Severino, + Corbanese Mario Patrizia Genoveffa,  
+ Battistella Valfeo Angelo Aida, + famiglia Donadel Donato, + famiglia Dal Din Giuseppe  
Presenti i ragazzi di Quinta elementare e III media

S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

Ripresa degli incontri di catechismo

per i fanciulli di **Terza elementare**

di martedì o di mercoledì ogni 15 giorni con orario 17 - 18,30

a partire dal 13 aprile. Festa del perdono venerdì 18 e 25 giugno

*Fanciulli di Quarta elementare*

*Domenica 18 aprile, 9 maggio, 23 maggio ritrovo ore 14 Domenica 6 giugno ritrovo ore 9,50*

*Domenica 20 giugno ore 11,30 celebrazione della Messa di Prima Comunione*

Ragazzi di **SECONDA MEDIA**

DOMENICA 18 aprile attività ore 9,50 - DOMENICA 16 maggio attività ore 14

SABATO 5 giugno e SABATO 19 giugno attività ore 16,30

Ragazzi di **TERZA MEDIA**

*Domenica 11 aprile e Domenica 25 aprile Domenica 9 maggio ritrovo ore 9,50*

*Domenica 30 maggio ore 11,30 celebrazione della Cresima*

## COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Piave** - Levada e Negrizia -Salgareda

e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

### Il Signore è veramente Risorto Alleluia



È ancora buio, Gesù, quando Maria Maddalena si reca al tuo sepolcro. Non ci sono solo tenebre all'esterno, c'è oscurità anche dentro al suo cuore, sconvolto dalla tua morte e ora dall'impossibilità di piangere su un corpo senza vita. Così si fa strada un'ipotesi, quella che appare la più plausibile: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Così Pietro e l'altro discepolo corrono per vedere cos'è accaduto, e trovano i teli e il sudario, posati all'interno, in bell'ordine. Ed è a questo punto che il più giovane, lui che era giunto per primo alla tua tomba, arriva anche per primo alla fede. Era rimasto ai piedi della croce assieme a Maria, la madre tua, ti aveva visto morire, consegnare lo spirito al Padre. Ora avverte che non poteva finire così, che il tuo amore non poteva venir sconfitto dalla morte. E il suo cuore si apre un po' alla volta alla fiducia e alla speranza. Le Scritture si compongono come le tessere di un mosaico e c'è la certezza finalmente di poter incontrarti ancora perché sei risorto, sei vivo.

di Roberto Laurita

## CELEBRAZIONE DELLA PASQUA

sabato 3 aprile ore 20

domenica 4 aprile ore 10

ore 16

Consegna della tunica ai fanciulli di quarta elementare che celebreranno la messa di prima comunione

**Parrocchia S. Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV** Via Roma, 64 31047

tel. 0422 759 132 mail: [pontedipiave@diocesiv.it](mailto:pontedipiave@diocesiv.it)

d. Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail [dongiulianocomelato@gmail.com](mailto:dongiulianocomelato@gmail.com)

**foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave**

## Tutto ciò che ha vissuto è risorto con Lui

Carissimi fratelli e sorelle,

Non c'è abisso di umanità più profondo di quello che si schiude sulla Croce di Cristo. Gesù Cristo non ha risparmiato nulla di sé, ha donato tutto, ha messo in gioco – il vero innocente, l'Agnello senza macchia – persino la sua eterna relazione di Figlio con il Padre suo, tanto da poter far sua, completamente, la preghiera del Salmo: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.

Così Lui accoglie tutte le miserie, le fatiche, le angosce della terra, tutte. Le accoglie per sempre e tutte in Lui, là sulla Croce trovano dimora e voce.

Il nostro sguardo rimane tuttora come ipnotizzato dal sortilegio del contagio, che tutto sembra ricomprendere in sé, ora come ora, come se null'altro esistesse sotto il sole. E per quanti lottano per la vita, e per i morti di questo contagio, davvero è là tutto il peso e il grido, dell'esistenza e della morte, la domanda sul senso delle cose e della vita. E anche chi fatica a trovare un senso in quanto ci sta succedendo, perché troppo grande è il peso delle conseguenze della pandemia, sulle relazioni umane che sostanziano il vivere, sulle fonti di sostentamento, sulle normali forme del vivere che vengono rese più difficili, fragili e stentate ha bisogno di trovare una voce, un luogo ed un tempo che possano almeno esprimere ciò che, muto, sta soffrendo in questo tempo.

E poi cerca spazio ogni esclusione, ogni ferita, ogni dramma della solitudine e dell'abbandono. Ogni fatica della vita, ogni disuguaglianza che ferisce la dignità della persona, ogni discriminazione, ogni lacrima innocente, ogni violenza subita. Ogni situazione della vita di tanti, di troppi fratelli e sorelle che non si sentono riconosciuti come tali ed accolti, ed amati. Guardando alla Croce vediamo anche loro, con Gesù, innalzati, troviamo davvero ciascuno di loro. Ascoltando il silenzio della Croce ascoltiamo un silenzio che raccoglie ogni loro grido. Il grido del Signore è il loro grido.

E Lui, depresso nel sepolcro, porta là con sé tutto quanto? Davvero finisce tutto così? È questo il destino del mondo, il destino dell'uomo e del suo patire?

La mattina del primo giorno dopo il Sabato ecco la pietra che bloccava il sepolcro rotolata via. E il sepolcro è vuoto. E di fronte allo sgomento – “Hanno portato via il mio Signore, e non so dove l'hanno posto” (Gv 20, 13) – alla sorpresa e alla paura, ecco l'annuncio – e il delicato rimprovero – dei messaggeri: “Voi non abbiate paura!” (Mt 28,5). E poi, ancora: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” (Lc 24,5)

Non c'è abisso di amore più profondo di quello che si è schiuso sulla Croce di Cristo. Il Vivente non è tra i morti.

Tutto ciò che Gesù, Figlio dell'uomo, Figlio di Dio, ha preso con sé, su di sé sul legno della Croce è ora con Lui, non è rimasto preda del sepolcro e della morte.

Gesù si è donato tutto per amore, ha consumato nell'amore tutto se stesso. Davvero: “E' compiuto” (Gv19,30). Tutto è giunto al suo compimento, al suo fine, alla sua verità. Nulla di ciò che Gesù ha vissuto nella sua vicenda terrena è rimasto imprigionato nel sepolcro, nulla del suo corpo, della sua esistenza storica è andato perduto, perché tutto egli ha vissuto nella pienezza definitiva dell'amore che lo lega al Padre.

“Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso” (Mt 28,6). Tutto ciò che egli ha vissuto è risorto con Lui: le sue amicizie, le sue relazioni, i suoi sentimenti, la sua passione per i piccoli e gli esclusi.

E anche tutto ciò che è nostro, tutto ciò che è dei piccoli e dei poveri, tutto il male della storia dell'uomo, ciò a cui noi non riusciamo più a porre rimedio e che ci sembra ormai irrecuperabile, tutto ciò che non è più nelle nostre mani rimane però tra le sue. Nei segni dei chiodi e nella ferita al fianco che Lui permette di toccare a Tommaso, sul suo corpo glorioso. “Mio Signore e mio Dio” (Gv 20,28).

Non c'è abisso di amore e di umanità più profondo ed inesauribile di quello che ci dischiude il Risorto che è vivo e presente fra noi.

Il sepolcro vuoto e i racconti delle donne e dei discepoli continuano ad annunciare al mondo che è avvenuto qualcosa di grande, qualcosa che cambia il mondo per sempre, che dà slancio alla vita di chi si lascia provocare dall'annuncio antico e sempre nuovo della Pasqua. Il Signore è veramente Risorto, è presente ed opera tra noi. Egli ci trasforma, rende capaci anche noi di agire nel suo amore e di essere segno e strumento di speranza gli uni per gli altri e per tutti. La presenza e la forza del Risorto rendono possibile in questo tempo difficile autentica solidarietà, sostegno ai più deboli, assunzione di responsabilità individuale e collettiva per il bene di tutti. La Chiesa del Risorto diventa una comunità accogliente in cui *“le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”* (Concilio Vaticano II, Gaudium et spes, 1).

Il Viandante di luce sulle nostre strade illumina il cammino e Lui, vivente per amore, ci libera dalla paura e dalla solitudine e accende la speranza.

Buona Pasqua di Risurrezione +Michele, Vescovo

**Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV** Via Roma, 64 31047  
tel. 0422 759 132 mail: [pontedipiave@diocesitv.it](mailto:pontedipiave@diocesitv.it)  
d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail [dongiulianocomelato@gmail.com](mailto:dongiulianocomelato@gmail.com)  
**fgliio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave**